



REGIONE SICILIA



# COMUNE DI FAVARA

(Libero Consorzio ex Provincia Regionale di Agrigento)

tel: 0922 448111- fax: 0922 31664

www.comune.favara.ag.it

N. 64.....

del 02-08-2022

## Verbale di deliberazione della Giunta comunale

<b>OGGETTO</b>	<b>Atto di indirizzo politico – Assegnazione Premio Benemerenza “città di Favara” agli scrittori Franco Giannantoni e Ibio Paolucci (in memoria).</b>
----------------	---

L'anno duemilaventidue, il giorno 02 del mese di ~~AGOSTO~~ febbraio alle ore 13,30 e seguenti, in Favara e nella Sede municipale, convocata a cura del Sindaco, si è riunita la Giunta comunale, con l'intervento ei Signori:

Cognome e nome	Carica	Pres.	Ass
1) Palumbo Antonio	Sindaco	X	
2) Liotta Antonio	Vice Sindaco	X	
3) Airò Farulla Angelo	Assessore	X	
4) Attardo Calogero	Assessore	X	
5) Morreale Antonella	Assessore		X
6) Mossuto Laura	Assessore	X	
7) Schembri Emanuele	Assessore		X
8) Vaccaro Pierre	Assessore	X	
	N. presenti/assenti	6	2

Presiede la seduta il Sig. Antonio Palumbo, nella sua qualità di Sindaco.

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a), del D.Lgs. 267/2000) il Segretario comunale Dott.ssa Simona Nicastro

Il Presidente riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita la Giunta a deliberare in ordine all'argomento in oggetto indicato.

### LAGIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione di cui più sotto, avente per oggetto: **Atto di indirizzo politico – Assegnazione Premio Benemerenza “città di Favara” agli scrittori Franco Giannantoni e Ibio Paolucci (in memoria)**, autori del libro “*Un eroe dimenticato*”.

Visto che la stessa è munita dei pareri prescritti dall'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i), della legge regionale 11 Dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, e con la modifica di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30;

Ritenuta la stessa meritevole di accoglimento, condividendone i contenuti;

Con voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese,

### DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione di cui più sotto ed in conseguenza di adottare il presente atto con la narrativa, le motivazioni ed il dispositivo di cui alla proposta stessa, che qui si intende integralmente riportata e trascritta.

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Il sottoscritto Arch. Giacomo Sorce, Responsabile della P. O. n° 7, nel rispetto delle direttive del Vice Sindaco, nonché Assessore alla Cultura Dott. Antonio Liotta.

### Premesso

Che con delibera di Giunta Municipale n. 256 del 18.12.2002 è stato istituito il premio Benemerenza "Città di Favara" da assegnare ai cittadini che si sono distinti per meriti particolari nei vari campi della scienza, dell'arte, della cultura e delle professioni;

Che da diversi anni, l'Amministrazione comunale e il Consiglio comunale sono impegnati a valorizzare e promuovere esempi virtuosi di uomini e donne della nostra terra, che con impegno, lungimiranza, spirito di sacrificio, altruismo, solidarietà e professionalità si sono distinti in vari settori, anche e soprattutto nell'affermare quotidianamente i grandi valori della vita;

Che con nota prot. n° 22879 del 31/05/2022 il Presidente dell'ISTITUTO STUDI E RICERCA CALOGERO MARRONE Prof. Rosario Manganella ed il Presidente dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA Sig. Carmelo Castronovo hanno richiesto la concessione del **Premio Benemerenza "Città di Favara"**, per gli scrittori **Franco Giannantoni e Ibio Paolucci (in memoria)**, autori del libro "Un eroe dimenticato", edito dalla casa editrice ARTERIGERE di Varese nell'anno 2002;

Che Franco Giannantoni nato a Varese nel 1938 ricercatore storico nonché autore di numerose opere sulla resistenza e Ibio Paolucci (deceduto) nato a Castiglione della Pescaia (GR) nel 1926 giornalista politico e giudiziario dell'Unità e critico d'arte teatrale, hanno scritto a quattro mani il libro **UN EROE DIMENTICATO**, con il quale libro raccontano la storia di **Calogero Marrone**, prestigioso cittadino favarese, capo dell'ufficio anagrafe del Comune di Varese durante il periodo dell'occupazione nazifascista, dedicandosi a produrre documenti d'identità falsi ad ebrei ed antifascisti salvando le loro vite, pagandone il prezzo con la sua stessa vita nel campo di sterminio di Dachau;

### Considerato

Che con il libro scritto a quattro mani **UN EROE DIMENTICATO**, esaltano l'operato e la personalità di Calogero Marrone;

### Valutato

Che per quanto espresso in premessa, Calogero Marrone è motivo di vanto e d'orgoglio per la città di Favara;

### Ritenendo

Meritevole di accoglienza la richiesta del Presidente dell'ISTITUTO STUDIO E RICERCA CALOGERO MARRONE Sig. Rosario Manganella e del Presidente dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA Sig. Carmelo Castronovo di concedere il **Premio Benemerenza "Città di Favara"**, **agli scrittori Franco Giannantoni e Ibio Paolucci (in memoria)**, autori del libro "Un eroe dimenticato" edito dalla casa editrice ARTERIGERE di Varese nell'anno 2002;

visto il vigente regolamento comunale

vista la proposta dell'Assessore Antonio Liotta

**PROPONE**

Alla Giunta Comunale:

- 1) Di conferire il Premio Benemerenza "Città di Favara", agli scrittori **Franco Giannantoni e Ibio Paolucci (in memoria)**, autori del libro "Un eroe dimenticato" edito dalla casa editrice ARTERIGERE di Varese nell'anno 2002 ;
- 2) Di dare atto, inoltre, che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del bilancio comunale e che pertanto non necessita di pare in ordine alla regolarità tecnica contabile.

**L'Assessore Proponente**  
**(Dott. Liotta Antonio)**

**Il Responsabile della P.O. n° 7**  
**(Arch. Giacomo Sorce)**

**P A R E R I**

Sulla proposta di deliberazione sopra descritta, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, e con la modifica di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30:

- in ordine alla regolarità tecnica si esprime parere : **FAVOREVOLE**

Favara, li 29/07/2022

**Il Responsabile della P. O 7**  
**( Arch. Giacomo Sorce)**

- in ordine alla regolarità contabile, si esprime parere : **Favorevole**

Favara, li 02/08/2022

**Il Responsabile della P. O 2**  
**(Dott. Gerlando Adha)**

Successivamente, con separata votazione resa in forma palese

**D I C H I A R A**

La presente di immediata esecuzione.

Il Presidente **Palumbo Antonio**

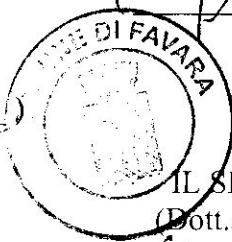
Gli Assessori

<b>Airò Farulla Angelo</b>	<b>Attardo Calogero</b>
<b>Liotta Antonio</b>	<b>Morreale Antonella</b>
<b>Mossuto Laura</b>	<b>Schembri Emanuele</b>
<b>Vaccaro Pierre</b>	

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Presidente

L'ASSESSORE ANZIANO



IL SEGRETARIO GENERALE  
**(Dott.ssa Simona Maria Nicastro)**

Simona Maria Nicastro

N. \_\_\_\_\_ DEL REGISTRO DELLE PUBBLICAZIONI  
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE  
(Art. 11, comma 1 e 3, l. r. 3 dicembre 1991 n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale.

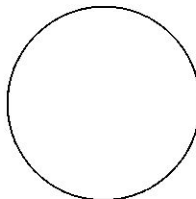
**c e r t i f i c a**

che copia della presente deliberazione è stata affissa per 15 giorni consecutivi, dal 03 AGO 2022 all'Albo Pretorio informatico, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 della Legge 18/06/2009 n. 69, sul sito istituzionale del comune e che in pari data e per la stessa durata, copia della presente deliberazione è stata affissa in forma cartacea all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e che durante la pubblicazione non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Favali, li \_\_\_\_\_

Il Messo Comunale

( \_\_\_\_\_ )



Il Segretario Generale

( \_\_\_\_\_ )

**ESECUTIVITA' DELL'ATTO**

(Art. 11, comma 1 e 3, l. r. 3 dicembre 1991 n. 44)

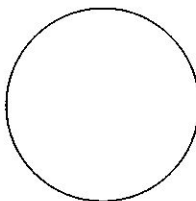
Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

**A T T E S T A**

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 02.08.2022

perché dichiarata di immediata esecutività

Favali, li 02.08.2022



Il Segretario Generale

(Simone Maresca N. ca) 2

7031.21309  
28.3.2022



Istituto Studi e Ricerca Calogero Marrone



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

**AL SIGNOR SINDACO DEL COMUNE DI  
FAVARA**

Oggetto: Richiesta di concessione del **Premio Benemerita "Città di Favara"** agli scrittori Franco Giannantoni e Ibio Paolucci, autori del libro "Un eroe dimenticato".

*Carissimo Signor Sindaco,*

*facendo riferimento ad una nostra conversazione avuta nelle settimane scorse, in ordine all'assegnazione del Premio Benemerita "Città di Favara" agli scrittori e giornalisti Franco Giannantoni ed Ibio Paolucci, ci permettiamo di formalizzare ufficialmente tale proposta, presentando i curricula dei due coautori del volume "Un eroe dimenticato", pubblicato nel novembre 2012 per i tipi delle Edizioni Arterigere, Varese.*

*Il libro – dopo un'accurata e lunga ricerca storiografica sulla figura del nostro concittadino Calogero Marrone – ha visto la luce dopo ben 67 anni dalla scomparsa a Dachau di Marrone, dove era stato deportato per avere aiutato i fratelli ebrei e gli antifascisti.*

*Il pregio del libro non sta, solo nell'appassionata ricerca e studio che hanno animato i due autori, ma nel fatto che si tratta di un'opera che rappresenta lo spartiacque tra il silenzio durato decenni e la pubblicazione che ha reso possibile la conoscenza di un siffatto personaggio, pieno di amore nei confronti dei suoi simili, al di là del colore della pelle, della religione, dell'appartenenza politica, ma autentico democratico, antifascista e partigiano, sacrificando la sua vita e gli affetti familiari.*

*Questo e molto altro possiamo trovare in "Un eroe dimenticato".*

*Forse la storia di Calogero Marrone, senza questa pubblicazione di gran pregio, sarebbe ancora sepolta e nessuno di noi avrebbe mai conosciuto l'esemplare amore di una persona come Calogero Marrone.*

*Anche per questo Franco Giannantoni e Ibio Paolucci meritano di ricevere da parte del Comune di Favara un attestato di riconoscimento, sia da parte degli amministratori locali che dei cittadini favaresi.*

*Ecco i curricula.*

*Ibio Paolucci era nato a Castiglione della Pescaia (in provincia di Grosseto) nel 1926. Era emigrato con la famiglia giovanissimo a Sestri Ponente. Interrotti gli studi alla seconda "avviamento", dopo una breve esperienza come garzone di un gelataio, entrò a quattordici anni all'Ansaldo Fossati con la qualifica di "scaldachiodi", addetto alla linea di produzione del piccolo carro armato italiano M13.*

*Arrestato, il 16 giugno 1944, con centinaia di operai genovesi dopo gli scioperi, durante un rastrellamento*

*nel porto di Genova- Sestri, fu portato in un campo di lavoro forzato in Polonia, dove rimase fino al gennaio del 1945 (liberato dall'Armata Rossa). Sulla via del ritorno transitò per una Varsavia distrutta e annientata, di cui diede in alcuni scritti una efficace quanto drammatica descrizione.*

*Tornato a Genova, impegnato nella commissione Cultura della federazione comunista, conobbe attori, registi, musicisti, intellettuali di fama, mentre da autodidatta proseguiva una formazione culturale che lo portò a diventare un profondo conoscitore dell'arte figurativa – il suo preferito fu sempre Piero della Francesca, per lui semplicemente "Piero" – e della musica classica, campo in cui padroneggiava uno sterminato repertorio.*

*A Genova iniziò la sua collaborazione con la cronaca locale dell'Unità (contribuendo con i suoi scritti di critica teatrale alle pagine culturali). Si trasferì a Milano quando l'edizione ligure del giornale fu chiusa. Nel 1958 divenne corrispondente da Varsavia (è stato traduttore, per Einaudi, dei Diari di David Rubinovich, un ragazzo ucciso dai nazisti che aveva riempito cinque quadernetti ritrovati per caso nei bidoni della spazzatura di un caseggiato). Dal 1961, come inviato speciale, raccontò con puntigliosità e passione il mondo dell'emigrazione operaia in Germania e in Belgio. Informatissimo cronista giudiziario dal 1969, seguì processi importanti, dalla strage di piazza Fontana alla strage di Bologna. Grande amico del magistrato Emilio Alessandrini (assassinato da membri di Prima Linea nel 1979), durante gli anni del terrorismo, Paolucci era finito sotto scorta (dal servizio d'ordine interno al Pci) perché minacciato di morte dai brigatisti della "28 Marzo" (sul portone di casa una sera trovò appesa una sentenza di morte con 134 grammi di piombo).*

*In pensione aveva continuato a collaborare con l'Unità, il "suo" giornale, preziosissimo testimone del passato, ma anche acuto e critico interprete del presente politico. Nel 1999 era entrato nella redazione del "Triangolo rosso", il periodico della Associazione nazionale degli ex deportati. Ne divenne un insostituibile animatore (chiamando a contribuire numerosi amici e compagni, giovani e meno giovani: Sergio Banali, Bruno Enriotti, Ennio Elena e molti altri).*

*Prolifico e documentato, Ibio Paolucci, scrisse numerosi libri: il bellissimo "Il processo infame. Da piazza Fontana a Catanzaro, una storia che ha sconvolto l'Italia", breve ma intensa rappresentazione di quella tragedia e delle vicende processuali che ne seguirono, e con il collega e storico varesino Franco Giannantoni "Un eroe dimenticato, Calogero Marrone", "Giovanni Pesce 'Visone', un comunista che ha fatto l'Italia", "La bicicletta nella Resistenza". Autobiografici sono "Via Sparta", sulla Genova operaia, e "Storia di uno scaldachiodi" e, a testimonianza del suo percorso professionale, "Quando l'Unità era un grande giornale". Il suo amore per l'arte e la sua curiosità si riflettono in "Grandi pittori nei piccoli centri".*

Ci ha lasciato il 4 luglio 2017.

**Franco Giannantoni** nasce a Varese il 25 febbraio 1938. Compiuti gli studi superiori entra nel mondo giornalistico debuttando quale redattore al periodico "Il Nuovo Ideale" del partito Socialista italiano guidato da Giovanni Pirelli, figlio primogenito di Alberto, fondatore della grande azienda milanese. La regia di Giovanni Pirelli è decisiva nella formazione culturale e professionale di Giannantoni che apprende dal passato partigiano del suo direttore (combattente "garibaldino" in Val Chiavenna) e dalla sua forza democratica i valori fondamentali della professione. Pirelli è un grande antifascista e questo servirà al giovane redattore per affrontare un cammino segnato dai valori della libertà e della giustizia. Nel 1963 Giannantoni è chiamato da "La Prealpina", il quotidiano indipendente di Varese e provincia, impiegato nella redazione cittadina dove affronta tutte le tematiche di un centro industriale con le sue contraddizioni e i suoi successi. Sei anni, dopo, nel 1969 viene assunto da "Il Giorno" di Milano, il nuovo giornale di proprietà dell'Eni, diretto da Italo Pietra dove già spiccano i nomi di quelli che saranno i giornalisti di punta dello schieramento nazionale da Giorgio Bocca a Natalia Aspesi a Marco Nozza a Gianni Locatelli a Guido Nozzoli ad altri ancora. Chi lo chiama a Milano è Giampaolo Pansa, giovanissimo talento a cui è legato da una forte amicizia. Giannantoni percorre i primi passi in redazione per poi affrontare in una serie di inchieste il vasto panorama regionale. Nel 1974 la svolta che segnerà la sua vita giornalistica: Pansa, passato in quell'anno al "Corriere della Sera", lo chiama in via Solferino nella redazione giudiziaria. Ma Giannantoni al "Corriere" non rimane che poche ore perché dal direttore de "Il Giorno" Gaetano Afeltra e dal capo redattore Angelo Del Boca (lo storico delle tragiche imprese coloniali) giunge la proposta di non lasciare la testata di appartenenza e di accettare la nomina a "inviato speciale". Giannantoni accoglie la proposta e lascia il "Corriere" rompendo il rapporto con Pansa.

Ha 31 anni e da quel momento si apre per lui una stagione ricca di esperienze molto importanti. Lo stragismo rosso e nero, i tentativi di colpo di Stato, le violenze squadristiche, il fenomeno del malaffare e di Tangentopoli. E' l'occasione per incrociare la figura di Ibio Paolucci, firma prestigiosa de "l'Unità" con cui percorrerà un lungo cammino intriso di conoscenza e di profondo rispetto per coloro che sono vittime dei misfatti. L'inchiesta giudiziaria sulla strage di piazza Fontana a Milano è il primo passo. Seguiranno i processi a Torino alle Brigate Rosse, a Padova al gruppo di Toni Negri, a Firenze a Licio Gelli per gli attentati ai treni, alla bomba sull' "Italicus" e sul "Taranto Milano". Il 2 agosto 1980 segna un'ennesima svolta. Giannantoni dalle prime ore della

*strage fascista sino all'ultima udienza del processo penale vive e lavora a Bologna. Sono anni tremendi segnati da provocazioni e da minacce. La pagina bolognese segna la sua vita di cronista. Ci saranno altre esperienze, dal terremoto del Friuli, ad alcuni efferati delitti di sangue, alle morti nella guerra balcanica, ma gli 85 caduti alla stazione di Bologna segneranno in modo profondo il suo animo. A quel punto si fa strada, parallelamente al giornalismo, l'interesse per la ricerca storiografica. I maestri sono di grande spessore: Angelo Del Boca, Giampaolo Pansa, Ibio Paolucci, Marco Fini della "Feltrinelli". Studia e scrive del neo squadristo lombardo, della Resistenza in Val d'Ossola, in Valtellina, in Lombardia. Con Paolucci apre una Collana di Storia Contemporanea in cui descrive alcune storiche figure locali. Si imbatte in questo sforzo appassionato anche nello "sconosciuto" Calogero Marrone, davanti alla targa in marmo posta davanti al suo Ufficio al Palazzo Estense, sede del Comune, dove fu inquisito e il 7 gennaio 1944 arrestato dai boia tedeschi a cui era stato consegnato dal Podestà fascista di Varese. Sarà un altro capitolo di grande emozione. Ha al suo attivo un lungo elenco di pubblicazioni.*

I PRESIDENTI

*ROSARIO MANGANELLA*

*CARMELO CASTRONOVO*

Favara, 28 marzo 2022.